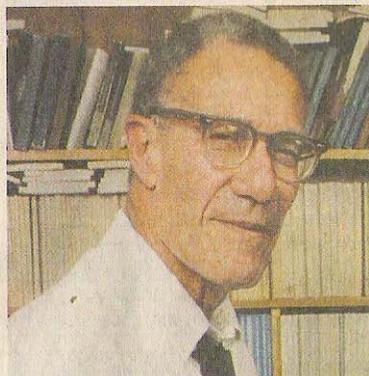


**Robert Solow** ha vinto il premio Nobel per l'economia nel 1987 ed è presidente dell'Iseo dal 2003 (Corbis)



**R**obert Solow, Robert Merton, Assar Lindbeck, Robert Wescott, Dennis Snower, Tito Boeri, Riccardo Faini. Sono alcuni degli economisti che insegneranno alla Summer school dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione di Iseo, in provincia di Brescia (per ulteriori informazioni consultare il sito [www.istiseo.org](http://www.istiseo.org)). I corsi inizieranno il 23 giugno e dureranno una settimana. Sono riservati agli studenti delle facoltà di economia e scienze sociali delle più prestigiose Università del mondo. Ogni giorno ci saranno due ore di lezione in aula in cui saranno affrontati temi come lo Stato e le politiche sociali, il mercato del lavoro e la disoccupazione, i modelli fiscali e la tassazione, la politica monetaria e i mercati finanziari, il ruolo dell'Europa nell'economia mondiale. Alle lezioni seguiranno due ore di dibattito.

La parte "didattica" della scuola si svolgerà a Iseo e sarà affiancata da escursioni nell'Italia settentrionale, un'occasione per gli studenti di socializzare tra di loro e con i docenti della scuola.

L'istituto, fondato nel 1998 da Franco Modigliani, promuove attraverso convegni e pubblicazioni lo studio delle

## A scuola di economia con i premi Nobel

discipline economiche e delle scienze sociali focalizzando l'attenzione sui temi del mondo del lavoro e su ogni aspetto culturale direttamente o indirettamente collegato alle tematiche dello sviluppo e dell'occupazione. Sotto la presidenza di Modigliani l'istituto è stato al centro del dibattito economico e politico italiano, soprattutto in occasione della presentazione del "Manifesto contro la disoccupazione in Europa", promosso dallo stesso Modigliani e sottoscritto da importanti economisti di tutto il mondo, e per la proposta di riforma delle pensioni messa a punto da un gruppo guidato dal premio Nobel. Dopo la morte di Modigliani, avvenuta nel 2003, il principale animatore dell'istituto è diventato un altro premio Nobel per l'economia, Robert Solow, che ha

ottenuto il prestigioso riconoscimento nel 1987 per il suo contributo alla "teoria della crescita economica". Nell'ultimo decennio le ricerche del professore di Harvard, che ha fatto parte del Consiglio dei consulenti economici della pre-

### La «summer school» dell'Iseo sarà aperta a 45 laureati italiani e stranieri

sidenza degli Stati Uniti, si sono indirizzate alle questioni macroeconomiche relative alla disoccupazione e alla politica economica.

L'Istituto di studi economici e per l'occupazione ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con il Kiel Institute for world economics. Saranno ammessi

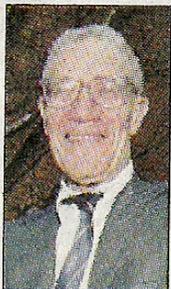
45 studenti provenienti da prestigiosi istituti stranieri (negli anni passati arrivavano da Harvard, Cambridge, Oxford e London School of Economics) e italiani. Il costo della scuola è di 2.400 euro che comprendono anche le spese di vitto e alloggio e del materiale didattico. Le preiscrizioni chiuderanno all'inizio di maggio e a favore degli studenti italiani (laureati in scienze economiche e ai quali si richiede una perfetta padronanza della lingua, considerato che le lezioni si terranno in inglese) vengono messe a disposizione borse di studio offerte da enti e aziende locali, il cui importo è di 1.500 euro. Il loro numero non è ancora stato definito, ma l'istituto sta lavorando per far sì che ogni partecipante abbia una borsa di studio.

**C.CAS.**

I CORSI ESTIVI DELL'ASSOCIAZIONE ISEO

## A confronto sul lago i premi Nobel

LAURA KISS



Robert Solow

**F**orte del successo delle prime due edizioni, torna dal 23 giugno al 1 luglio la Summer school organizzata dall'I.S.E.O., associazione non profit fondata nel 1998 da Franco Modigliani e oggi presieduta dall'altro Nobel per l'economia Robert Solow. Il corso è riservato agli studenti delle facoltà di economia e scienze sociali delle più prestigiose università del mondo. Due i Nobel che insegneranno quest'anno: oltre a Solow ci sarà anche Robert Merton. Con loro, economisti di fama internazionale come Assar Lindbeck dell'università di Stoccolma, Robert Wescott (capo economista di Clinton), Dennis Snower (presidente del Kiel Institute for World Economics), Tito Boeri dell'Università Bocconi e Riccardo Faini di Roma Tor Vergata. Il programma prevede lezioni, dibattiti e confronti fra studenti ed insegnanti, ma anche momenti di svago e attività culturali nelle città del Nord Italia. I temi comprendono stato e politiche sociali, mercato del lavoro, modelli fiscali e tassazione, politica monetaria e mercati finanziari, il ruolo dell'Europa nell'economia mondiale. L'iniziati-

va è realizzata in collaborazione con il Kiel Institute for World Economics. 145 studenti ammessi alla Summer school provengono da 16 nazioni.

A favore degli studenti, tutti laureati in scienze economiche con perfetta padronanza della lingua inglese, vengono messe a disposizione borse di studio offerte da enti ed aziende locali che hanno permesso la partecipazione alla settimana di studio anche a ragazzi provenienti da Paesi emergenti. Informazioni sul sito [www.istiseo.org](http://www.istiseo.org), collegandosi al quale è possibile ricavare tutte le informazioni utili. Obiettivo dell'I.S.E.O. è promuovere attraverso convegni e pubblicazioni, lo studio delle discipline economiche e delle

**Economia e tecnologia al primo posto ma anche politica monetaria e finanziaria**

scienze sociali, focalizzando l'attenzione sui temi del mondo del lavoro e su ogni aspetto culturale direttamente o indirettamente collegato alle tematiche dello sviluppo e dell'occupazione. I.S.E.O. ha organizzato in questi anni convegni ed incontri dedicati allo scenario europeo e mondiale che hanno messo a confronto premi Nobel e protagonisti della vita socioeconomica: economisti europei ed americani, membri di governo, banchieri, industriali e sindacalisti.

ECONOMIA: I NOBEL SOLOW E MERTON A CONTRONTO SULL'EUROPA I DUE ECONOMISTI A BRESCIA IL 26 GIUGNO SU INVITO ISTITUTO ISEO

(ANSA) - (BRESCIA, 31 MAG) -

DUE NOBEL A CONFRONTO SULL'EUROPA. SARANNO ROBERT SOLOW E ROBERT MERTON, RISPETTIVAMENTE NOBEL PER L'ECONOMIA NEL 1987 E NEL 1997, CHE INTERVERRANNO AL CONVEGNO SU "L'EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA" IN PROGRAMMA A BRESCIA IL 26 GIUGNO PROSSIMO.

L'INCONTRO, PRESENTATO OGGI A ISEO (BRESCIA), E' ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE NON-PROFIT ISEO, L'ISTITUTO DI STUDI ECONOMICI E PER L'OCCUPAZIONE, FONDATA DAL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA FRANCO MODIGLIANI NEL 1998 E, DOPO LA SUA MORTE, PRESIDUTA DA ROBERT SOLOW, PER DECENNI AMICO E COLLEGA DI MODIGLIANI AL MIT DI BOSTON. NEGLI OTTO ANNI TRASCORSI DALLA SUA FONDAZIONE, L'ISTITUTO ISEO HA ORGANIZZATO 23 INCONTRI AI QUALI HANNO PRESO PARTE 16 PREMI NOBEL.

GLI INTERVENTI DEI DI SOLOW E MERTON, IN PROGRAMMA NELLA SALA CONVEGNI DI SANTA GIULIA, CHIUDERANNO UNA GIORNATA APERTA DA ROBERT WESCOTT, CAPO ECONOMISTA NELL'AMMINISTRAZIONE DI BILL CLINTON, SUL TEMA "I NUOVI EQUILIBRI NELL'ORDINE ECONOMICO MONDIALE", DAL PROFESSORE RICCARDO FAINI DELL'UNIVERSITA' DI ROMA TOR VERGATA CHE SI INTERROGHERA' SU "EUROPA, UN CONTINENTE IN DECLINO?" E DAL PROFESSORE ASSAR LINDBECK DELL'UNIVERSITA' DI STOCOLMA ALLE PRESE CON "IL WELFARE EUROPEO: UN MODELLO ANCORA SOSTENIBILE?".

I DUE NOBEL INSEGNERRANNO ANCHE ALLA ISEO SUMMER SCHOOL, CORSO ESTIVO DI UNA SETTIMANA RISERVATO A 40 STUDENTI LAUREATI PROVENIENTI DA IMPORTANTI UNIVERSITA' NEL MONDO. (ANSA).

Il 26 giugno. E dal 23 la 3<sup>a</sup> edizione della Summer School

## I.s.e.o punta sull'Europa mette i Nobel a confronto

Lezioni senza confini, obiettivo sull'Europa. Per il terzo anno consecutivo torna a Iseo, dal 23 giugno al 1° luglio prossimi, l'«I.s.e.o. Summer School», organizzata all'Iseolago hotel dall'Istituto studi economici e occupazione (I.s.e.o.) con sede nel capoluogo sebino; è presieduta, dopo la scomparsa di Franco Modigliani, da Robert Solow, Nobel 1987. Una scuola che ha il suo punto di forza nella qualità degli insegnanti e porta sempre con sé un convegno internazionale di altissimo livello. Ma poi viene ricordata da chi l'ha frequentata come una vera vacanza. In programma ci sono pure visite a città d'arte come Venezia e Cremona, mentre ogni sera docenti e studenti possono godersi le vie del centro storico iseano. Questa volta sono due i premi Nobel per l'economia impegnati nelle lezioni: oltre a Robert Solow, anche Robert Merton, premiato nel 1997.

Con loro ci saranno economisti di fama internazionale, come Assar Lindbeck (dell'Università di Stoccolma), Robert Wescott (consigliere economico di Bill Clinton), Dennis Snower (presidente del Kiel Institute for World Economics), Tito Boeri (dell'Università Bocconi), Riccardo Faini (dell'Università di Tor Ver-



Robert Solow

gata). Inutile dire che l'uditorio sarà all'altezza: i 40 studenti ammessi sono laureati provenienti da alcune fra le migliori Università del mondo e da 13 Paesi diversi (in 3 anni 36 nazioni diverse). «Sono stati selezionati sulla base del curriculum presentato e delle condizioni economiche del Paese d'origine - ha spiegato Riccardo Venchiarutti, mente e motore dell'Istituto Iseo, giornalista Rai -. Potranno contare, sia pure in misura differente, su borse di studio messe a disposizione da fondazioni, banche e sponsor pubblici».

Ecco i temi che saranno affrontati durante il corso estivo: Stato sociale, mercato del lavoro e disoccupazio-

zione, modelli fiscali e tassazione, politica monetaria e mercati finanziari, ruolo dell'Europa nell'economia mondiale. Al Vecchio Continente - titolo «L'Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa» - è dedicato il convegno internazionale di studi, il 23<sup>o</sup> della serie, in locandina il 26 giugno, con inizio alle 9,30, nella chiesa di Santa Giulia, a Brescia; relatori i docenti della Summer School 2006.

In otto anni, dall'anno di fondazione, il 1998, l'Istituto Iseo ha promosso 23 dibattiti cui hanno partecipato ben 16 premi Nobel per l'economia. Memorabile l'incontro del 2001, alla Fondazione Cini, a Venezia: attorno al tavolo erano seduti contemporaneamente dieci Nobel, vere e proprie leggende viventi quali Milton Friedman, Lawrence Klein, Robert Solow, Joseph Stiglitz.

«Anche questa volta - ha annunciato Venchiarutti - rifaremo a Venezia i "Colloquia". Il 30 novembre, invece, organizzeremo a Praga, con il supporto di una grande banca, gli "European Colloquia": quando ha saputo che porteremo quattro premi Nobel, il presidente della Repubblica Ceca, un economista, ha garantito che presiederà il convegno».

Giuseppe Zani

◉ In programma, lunedì 26 giugno, anche un convegno al museo Santa Giulia, in città

**Alessandro Di Pasquali**  
brescia@ilbrescia.com

■ Nove economisti di fama internazionale, due premi Nobel, quaranta studenti laureatisi nelle migliori università e provenienti da ben tredici diverse nazioni. Questi alcuni dei numeri che può vantare la terza edizione della "Iseo summer school". Il prestigioso corso estivo, organizzato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione, conta, infatti, un corpo docente cui è difficile trovare eguali nel mondo in questo momento; due gli economisti insigniti del premio Nobel che saliranno in cattedra: Robert Solow, premiato a Stoccolma nel 1987 e presidente dell'Istituto Iseo, e Robert Merton, che ha ricevuto la prestigiosa onorificenza nel 1997.

**MA, DEL RESTO**, insegneranno al corso anche altri nomi famosi dell'economia internazionale: Robert Wescott, capo economista dell'ex presidente americano Bill Clinton, Assar Lindbeck e Solveig Wikstrom, dell'Università di Stoccolma, Dennis Snower e Rüdiger Soltwedel, dal Kiel institute of world economics, oltre agli italiani Riccardo Faini, dell'Università Tor Vergata di Roma, e Tito Boeri dell'Università Bocconi. La formula della summer school, che si terrà dal 23 giugno al primo luglio, sarà quella delle prece-



► Un momento della scorsa edizione

## Dall'amicizia con Modigliani otto anni di grandi progetti

### Amava il Sebino

■ L'istituto di studi economici e per l'occupazione, nasce otto anni fa dall'amicizia nata fra Franco Modigliani ed un gruppo d'iseani in occasione di una vacanza fatta con la moglie sulle rive del Sebino. L'idea era quella di creare, ad Iseo, un centro di studi dove fosse divulgato il pensiero economico e si tenessero corsi e convegni. La simpatia che il premio Nobel riserva ad Iseo venne ricam-

biata conferendogli la cittadinanza onoraria. Nei suoi otto anni di attività l'istituto ha organizzato 23 incontri cui hanno partecipato ben sedici premi Nobel per l'Economia.

Alle precedenti edizioni hanno partecipato studenti che provenivano da ben 36 nazioni ed appartenenti ad ancora più Università. Informazioni sull'istituto e gli eventi da questo organizzati su [www.istiseo.org](http://www.istiseo.org). ■ A.D.

denti edizioni, con un programma che prevede, sì, lezioni e discussioni, ma anche momenti di svago in cui far conoscere Iseo, Brescia ed alcune tra le più importanti città del nord Italia. I quaranta studenti selezionati, secondo criteri di merito, usufruiranno, inoltre, di borse di studio che copriranno la maggior parte delle spese. Un evento ricco d'interesse, dunque, ed un'esperienza importante per i giovani neo laureati.

«Uno dei migliori pregi della Iseo summer School - spiega Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'istituto - è che qui i premi Nobel, che spesso sembrano inaccessibili ed inviciniabili, hanno con i ragazzi un contatto diretto; ricordo, per

esempio, come Robert Solow insegnava seduto in mezzo a loro». Positivo anche il parere del sindaco di Iseo, Marco Ghitti: «Continua il percorso nato dall'intuizione e dall'amore per Iseo di Franco Modigliani, senza l'istituto non ci sarebbero successi, ma anche il paese fa una bella figura». L'Iseo summer School 2006 sarà anche occasione di un convegno intitolato alla memoria di Franco Modigliani, defunto primo presidente dell'istituto ed a sua volta insignito del Nobel nel 1985.

**IL MEETING SI TERRÀ** nella sala convegni del museo di Santa Giulia, a Brescia, lunedì 26 giugno a partire dalle 9.30. L'incontro avrà come titolo "Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa" e vedrà intervenire gli economisti presenti alla scuola estiva su diversi temi. Il primo a prendere la parola sarà Robert Wescott sull'argomento "I nuovi equilibri nell'ordine economico mondiale", a seguire Faini che affronterà il tema "Europa: un continente in declino?" e Lindbeck con "Il welfare europeo: un modello ancora sostenibile?"; chiuderanno il convegno gli interventi dei due premi Nobel Merton e Solow. Un incontro di grande rilievo internazionale ed una scuola estiva fuori dai normali schemi, che può vantare un corpo docente come nessun'altra; due eventi che vedranno Iseo, e Brescia, al centro del dibattito economico internazionale e che faranno per qualche giorno della nostra provincia uno dei luoghi con la maggior concentrazione di premi Nobel al mondo. ■

Premi Nobel e studiosi di fama per la "Iseo summer School"

**Scuola/2.** «Summer school»: incontri di economia

## Le menti più brillanti del mondo si danno appuntamento a Iseo

**Iseo (BS)** - Nel giorno in cui il governatore di Bankitalia Mario Draghi espone a Roma la sua relazione annuale davanti all'assemblea generale, indicando come "priorità assoluta" della politica italiana la ricrescita economica del nostro paese, a circa seicento chilometri di distanza, sul lago d'Iseo, si presenta un'iniziativa che, letta nel suo significato più profondo, anticipa e concretizza le parole del governatore. La promozione dello studio delle discipline economiche e delle scienze sociali, in particolar modo tra giovani studenti di tutto il mondo che rappresenteranno la classe dirigente di domani, è un tassello fondamentale per la crescita futura ed è sicuramente l'obiettivo prioritario di I.S.E.O. (acronimo che sta per Istituto di Studi Economici e per L'Occupazione), l'associazione no profit di Iseo fondata nel 1998 dal Premio Nobel per l'economia Franco Modigliani e attualmente presieduta da uno dei più famosi nonché autorevoli economisti del mondo Robert Solow, premio Nobel per l'economia 1987.

Dopo il grandissimo successo delle due edizioni passate, torna anche quest'anno dal 23 giugno al 1 luglio l'ormai tradizionale appuntamento con la "ISEO Summer school", prestigioso corso estivo organizzato nel capoluogo sebbene dallo stesso istituto

che porta sul Lago d'Iseo docenti di prestigio internazionale: quest'anno il ricchissimo panel dei relatori comprende due premi Nobel per l'economia, ovvero Robert Solow e Robert Merton, economisti di fama mondiale come Assar Lindbeck dell'Università di Stoccolma, Robert Weisbach (capo economista del Presidente Americano Bill Clinton), Dennis Snower (presidente del Kiel Institute for World Economics) e Tito Boeri dell'Università Bocconi. Un corpo docente con pochi eguali al mondo dunque, e una selezione di 40 studenti-laureati provenienti dalle migliori università internazionali oltre che da ben 12 nazioni straniere. Durante il corso saranno affrontati i seguenti temi: stato sociale, mercato del lavoro e disoccupazione, modelli fiscali e tassazione, politica monetaria e mercati finanziari, il ruolo dell'Europa nell'economia mondiale. Lunedì 26 giugno, inoltre, come da tradizione, verrà organizzato un convegno pubblico che lo scorso anno si tenne presso l'Università di Bergamo, e che quest'anno, invece, avrà come sede la sala convegni del Museo di Santa Giulia di Brescia e come titolo "Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa". Per chi volesse partecipare è necessaria la conferma via mail a: [segreteria@istiseo.org](mailto:segreteria@istiseo.org)

Giorgio Torre

## ISEO Dal 23 giugno al primo luglio si svolgono i corsi della «Summer School»

# La Scuola dei Nobel al terzo atto

### Quaranta studenti di 13 Paesi a lezione dal Gotha dell'economia mondiale

Giuseppe Antonoli  
ISEO

Ormai è per tutti «la scuola dei Nobel». E si appresta a vivere la sua terza edizione, dopo che le prime due sono state baciata dal successo. In verità si chiama «Summer School», ma data l'autorevolezza dei suoi docenti, molti dei quali hanno appunto ottenuto il massimo riconoscimento mondiale a Stoccolma, ribattezzarla così era giocoforza.

Il terzo «anno scolastico» è stato presentato ieri, con tono simpaticamente informale, all'hotel Iseolago, da Riccardo Venchiarutti, giornalista iseano approdato ormai da molti anni alla Rai, che dell'iniziativa è il motore principale. Il corso porterà di nuovo a Iseo e dintorni, avendo come «campo base» proprio l'hotel che sorge vicino a Sassabaneke, quaranta studenti universitari di Economia, provenienti dai più disparati angoli del mondo: da 13 diversi Paesi, per la precisione, che porteranno a 36 le nazioni rappresentate nel corso di queste tre ultime estati. Gli ospiti arriveranno sul Sebino venerdì 23 giugno e frequenteranno lezioni quotidiane fino al 30. Sabato primo luglio, a mo' di chiusura del corso, verrà loro proposta una visita a Milano.

I Nobel in cattedra quest'anno saranno due: un ospite ormai assiduo, Robert Solow, incoronato dall'Accademia svedese nel 1987, e Robert Merton, che del



Gli studenti di una precedente «Summer School» fotografati sul lago d'Iseo

riconoscimento è stato insignito dieci anni dopo. Il primo è tra l'altro presidente di «Iseo», acronimo la cui origine non si può fraintendere e che sta per «Istituto di studi economici e per l'occupazione», carica alla quale è succeduto a quello che rimane padre spirituale dell'iniziativa, Franco Modigliani. Gli altri insegnanti, però, non sono da meno: troviamo ad esempio Assar Lindbeck, dell'Università di Stoccolma, Robert Wescott, capo economista del Governo di Bill Clinton, Dennis Snower, presidente del Kiel Insti-

tute for World Economics, Tito Boeri della Bocconi. Un corpo docente con pochi eguali al mondo.

Il programma prevede lezioni, dibattiti, confronti fra studenti e insegnanti, ma anche momenti di svago ed attività culturali in molte città del Nord Italia.

In occasione della Summer School verrà organizzato un convegno pubblico in memoria di Franco Modigliani, dal titolo «Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa»: l'appuntamento è per il 26 giugno nella sala convegni del Mu-

seo di Santa Giulia, convegno al quale saranno presenti Robert Solow, Robert Merton, Assar Lindbeck, Riccardo Faini (l'uomo incaricato dal neoministro Padoa Schioppa di fare il punto sui conti pubblici italiani) e Robert Wescott.

Il tutto è un indubbio motivo di orgoglio soprattutto per Iseo, il cui nome circola così negli ambiti accademici dell'Economia (con la «E» maiuscola: mettiamoci un pizzico di sana retorica...) di tutto il mondo. Orgoglio che Riccardo Venchiarutti ha cercato di nascondere sotto uno strato di minimalismo iseano, ma che è emerso proprio da una frase pronunciata da lui: «In questa iniziativa quello che più conta è lo spirito», un concetto davvero non poco impegnativo. E che il sindaco Marco Ghitti, che ha partecipato alla presentazione, ha manifestato apertamente, invocando un aiuto più sostanzioso dagli enti pubblici.

Ma fra i motivi di orgoglio, per l'istituto «Iseo», c'è, sono sempre parole di Venchiarutti, che questo «sa camminare con le sue gambe, forte di sponsor privati, e senza costare nulla al pubblico». E anche questa, si direbbe, è economia. Poi ci sono gli altissimi «voti» che gli studenti hanno assegnato, nel compilare un questionario, al paese, alla sua accoglienza, alla sua gente, amicizie e frequentazioni destinate a durare nel tempo...

E allora che cosa si può chiedere di più?

Bresciaoggi

22-25 giugno 2006

GIORNALE DI BRESCIA

21-25 giugno 2006

il Brescia

22-23-24-25 giugno 2006

**I.S.E.O.**  
ISTITUTO DI STUDI ECONOMICI  
E PER L'OCCUPAZIONE

**2 premi Nobel e importanti economisti a Santa Giulia spiegano i grandi temi dell'economia mondiale**

# La grande economia torna a Brescia

**"L'EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA"**

25 posti sono riservati ai lettori del giornale. Prenotazioni: [segreteria@istiseo.org](mailto:segreteria@istiseo.org)



## Robert M. Solow Premio Nobel 1987

E' uno dei giganti del pensiero economico moderno. La sua teoria della crescita ha formato milioni di studenti in tutto il mondo. E' con Paul Samuelson l'ultimo dei grandi neokeynesiani viventi.



## Robert Merton Premio Nobel 1997

Ha rivoluzionato il mondo della finanza attraverso i suoi studi sugli strumenti derivati. E' titolare della cattedra Mc Natty alla Harvard Business School, votata quale migliore università del mondo.

### Riccardo Faini

Già alla Banca Mondiale è stato direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, è professore di politica economica a Roma.

### Assar Lindbeck

Svedese, uno fra i più celebri economisti europei, è stato per decenni presidente della commissione che assegna il premio Nobel.

### Robert Wescott

Capo economista del presidente Bill Clinton, è ora consulente economico e finanziario per le più importanti istituzioni finanziarie mondiali.

FONDAZIONE CARIPLO

BPU <banca BANCHE POPOLARI UNITE

SABAF

Banca Intesa

ASM

ASSOCIATO

BERLUCCHI

BERLUCCHI

P. & A. Srl

THERA

ISEO Serrature

Associazione Industriale Bresciana

GENERALI Asset Management

endesa Italia

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO

GEFRAN



SPONSOR TECNICO:

eurofly



Lunedì  
26 giugno  
ore 9,00  
Chiesa di  
Santa Giulia

### Programma

h 9.00 Saluti

h 9.30 "I nuovi equilibri nell'ordine economico mondiale"

**Robert Wescott**  
Capo Economista presidenza Clinton

h 10.00 "Europa: un continente in declino?"

**Riccardo Faini**  
Università di Roma Tor Vergata

h 10.30 "Il welfare europeo: un modello ancora sostenibile?"

**Assar Lindbeck**  
Università di Stoccolma

h 11.00 Interventi:

**Robert Merton**  
Harvard Business School  
Premio Nobel per l'Economia 1997

**Robert Solow**  
Massachusetts Institute of Technology  
Premio Nobel per l'Economia 1987

segreteria organizzativa:

ISTITUTO I.S.E.O.

Piazza Statuto, 14 - 25049 Iseo (Bs)  
Tel./Fax 030980423 - [www.istiseo.org](http://www.istiseo.org)  
e-mail: [segreteria@istiseo.org](mailto:segreteria@istiseo.org)

**ISEO.** Concluso alla summer school il seminario di Solow

# Il nobel all'Economia ha promosso 40 talenti



Foto di gruppo per i partecipanti della «Summer school» promossa dall'istituto Iseo

Quando il premio Nobel per l'Economia Robert Solow e la moglie Barbara se ne sono andati a metà cena, l'altra sera, all'Araba Fenice di Pilzone d'Iseo, i quaranta neolaureati provenienti da mezzo mondo si sono stretti attorno a loro in segno d'affetto. E' l'immagine clou che simbolaggia il clima creatosi in questi giorni alla Summer School dell'I.s.e.o. (Istituto studi economia e occupazione) in memoria di Franco Modigliani. Professore emerito: proprio il nobel '87 Solow.

«Grazie per la semplicità e la chiarez-

za con cui lei ha saputo renderci accessibili concetti altrimenti complessi e astrusi» lo ha ringraziato Marco Cadena-ro, ricercatore alla Banca centrale europea. Prima di lui sono sfilati, a ritirare il diploma di fine corso, giovani di mezzo mondo. «Nella vostra futura vita professionale sappiate coniugare le leggi dell'economia con quelle dell'etica» è stato il monito del sindaco di Iseo Marco Ghitti. Solow ha ricordato la figura di Modigliani, che ad Harvard nel 1978 gli presentò l'attuale presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano.

**Convegno.** Oggi al Museo di Santa Giulia ospiti Robert Solow e Robert Merton

## Due Nobel per l'economia discutono del futuro dell'Ue

◉ All'incontro partecipano anche i 40 studenti della Iseo Summer School

**Sara Venchiarutti**  
brescia@ilbrescia.com

■ Torna a Brescia la grande economia: oggi, nella sala conferenze del Museo di Santa Giulia l'Istituto Iseo organizza il suo XXIII convegno dal titolo "L'Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa", al quale parteciperanno i grandi del mondo economico-finanziario.

**NON SOLO** economisti di fama mondiale a comporre il panel dei relatori ma soprattutto due premi Nobel per l'economia: Robert Solow (che dopo la scomparsa del prof. Franco Modigliani, dell'Istituto Iseo è diventato presidente) e Robert Merton discuteranno di un tema di forte attualità quale il ruolo che l'Europa giocherà nello scacchiere economico e politico mondiale. Accanto ai



► Il tavolo dei relatori della scorsa edizione

due professori, Robert Wescott, già capo economista durante la presidenza Clinton, Assar Lindbeck, professore dell'università di Stoccolma oltre che ex presidente dell'accademia svedese incaricata di assegnare i Nobel per l'economia e Riccardo Faini che, dopo aver presieduto la commissione delegata di fare il

punto sui conti pubblici italiani, è stato recentemente incaricato dall'attuale ministro dell'economia di stilare il documento di programmazione economico-finanziaria. Ad assistere alla conferenza un'audience di altrettanto livello: non solo rappresentanti del mondo istituzionale e imprenditoriale, ma

anche i quaranta studenti della Iseo Summer School. L'iniziativa, giunta ormai alla sua terza edizione, continua a portare sulle rive del lago d'Iseo studenti di economia provenienti dalle più prestigiose facoltà del mondo e di ben 13 nazionalità diverse per partecipare a lezioni e dibattiti presieduti proprio dai maestri dell'Economia tanto studiati sui libri. L'Istituto di studi economici e per l'occupazione fondato dal premio Nobel Franco Modigliani, è un istituto no profit nato nel 1998: da allora ha organizzato 23 congressi portando in Italia ben 16 premi Nobel per l'economia. Storico l'incontro del 2001 a Venezia nel quale ben 10 Premi Nobel, tra cui vere e proprie leggende viventi dell'economia come Milton Friedman, Robert Solow e Joseph Stiglitz, sedettero contemporaneamente allo stesso tavolo. Il convegno previsto per oggi, al quale è stato conferito l'Alto Patronato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, comincerà a partire dalle 9 e sarà aperto al pubblico. ■

BRI:SOLOW,BANCHIERI SIETE POCO FLESSIBILI, IMITATE GREENSPAN (ANSA) -

BRESCIA, 26 GIU - "IMPARARE QUALCOSA DA ALAIN GREENSPAN", PER 18 ANNI AL TIMONE DELLA BANCA CENTRALE AMERICANA, BANCHIERE "FLESSIBILE" E "NON DOTTRINALE" CHE "NON HA SEGUITO REGOLE" MA E' STATO IN GRADO ADATTARSI AI CONTESTI STORICI ED ECONOMICI IN CUI VIVEVA E DI "AGIRE DI CONSEGUENZA". E' IL SUGGERIMENTO DEL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA, ROBERT SOLOW, DOCENTE DEL MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY, AI BANCHIERI CENTRALI DI TUTTO IL MONDO NEL GIORNO DEL RAPPORTO ANNUALE DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI. DIALOGANDO CON L'ANSA A MARGINE DEL CONVEGNO SU "EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA" ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO ISEO FONDATAO DALL'AMICO E COLLEGA FRANCO MODIGLIANI, SOLOW HA SUGGERITO AI "CENTRAL BANKERS" DI "IMPARARE QUALCOSA DA ALAN GREENSPAN CHE E' STATO UN BANCHIERE CENTRALE DI GRANDE SUCCESSO NEGLI STATI UNITI. E PENSO CIO' - HA AGGIUNTO IL NOBEL - IN PRIMO LUOGO PERCHE' ERA FLESSIBILE, NON ERA DOTTRINALE, NON HA SEGUITO REGOLE MA SI GUARDAVA ATTORNO, SI BAGNAVA IL DITO, DOMANDAVA AL VENTO E AGIVA DI CONSEGUENZA" "CREDO - HA DETTO SOLOW RIFERENDOSI AL SUCCESSORE DI GREENSPAN ALLA GUIDA DELLA FED - CHE BEN BERNANKE SARA' LO STESSO TIPO DI PERSONA, MA LA MIA IMPRESSIONE E' CHE MOLTI BANCHIERI CENTRALI NEL MONDO NON LO SONO, IN QUANTO ADOTTANO MODI ECCESSIVAMENTE RIGIDI DI RISPONDERE E NON PRESTANO SUFFICIENTE ATTENZIONE ALLA POSSIBILITA' DI MUOVERSI IN UNA DIREZIONE MA, SE QUESTA DIREZIONE NON SI RIVELA CORRETTA, DI GIRARSI E TORNARE INDIETRO. INVECE - HA CONCLUSO SOLOW -, MI PARE, NON SONO ABBASTANZA FLESSIBILI COME MI PIACEREBBE CHE FOSSERO".

(ANSA)

ECONOMIA: SOLOW, UE MENO PRODUTTIVA ANCHE PER COLPA MANAGER PREMIO NOBEL, TROPPE AZIENDE LASSISTE NEI PROCESSI DI PRODUZIONE (ANSA)

BRESCIA, 26 GIU - SE IL GAP DI PRODUTTIVITA' TRA LE IMPRESE EUROPEE E QUELLE STATUNITENSIS SI E' ALLARGATO A PARTIRE DAGLI ANNI '80 (DOPO UNA RIDUZIONE NEL SECONDO DOPOGUERRA) LA COLPA E' ANCHE DA ATTRIBUIRE "AL MANAGEMENT DELLE AZIENDE EUROPEE", CONDIZIONATO DA UNA MAGGIORE "RIGIDITA' DEL MERCATO DEI PRODOTTI" CHE HA RESO LE IMPRESE DEL VECCHIO CONTINENTE "PIU' LASSISTE NEI PROCESSI DI PRODUZIONE". NE E' SICURO IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA ROBERT SOLOW, OGGI A BRESCIA PER UN CONVEGNO DELLA FONDAZIONE ISEO, FONDATA DALL'AMICO E COLLEGA FRANCO MODIGLIANI.

RICORDANDO GLI ANNI SPESI ALL'INTERNO DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA MCKINSEY "CERCANDO DI CAPIRE LE DIFFERENZE DI PERFORMANCE TRA LE STESSE INDUSTRIE NEGLI USA E NEI PAESI EUROPEI", SOLOW SI E' DETTO ABBASTANZA FIDUCIOSO DI AVERNE INDIVIDUATA UNA "NEL MANAGEMENT, CHE IN MOLTE AZIENDE EUROPEE NON SFRUTTAVA COMPLETAMENTE I DIVERSI VANTAGGI CHE AVEVA A DISPOSIZIONE. E QUESTO NON PERCHE' IL MANAGEMENT FOSSE IN QUALCHE MODO INFERIORE A QUELLO AMERICANO O PERCHE' MANCASSE DEGLI STRUMENTI PER FARLO, MA PERCHE' L'INTENSITA' DELLA COMPETIZIONE DELLE AZIENDE CON LE BEST PRACTICES ERA PIU' DEBOLE CHE NEGLI USA".

SOLOW CONDIVIDE LE PREOCCUPAZIONI EUROPEE SUL PROBLEMA DELLA "RIGIDITA' DEL LAVORO"; QUELLO CHE MANCA, HA AGGIUNTO, E' L'ATTENZIONE ALLA "RIGIDITA' DEL MERCATO DEI PRODOTTI E DEI MERCATI FINANZIARI". LA CAUSA DELLA MINOR PRODUTTIVITA' DELLE AZIENDE EUROPEE VA INFATTI CERCATA "IN UN MENO INTENSO GRADO DI COMPETIZIONE NEI MERCATO DEI PRODOTTI CHE LE HA RESE PIU' LASSISTE NEI LORO PROCESSI DI PRODUZIONE" E CHE HA DETERMINATO "SFORZI RIDOTTI PER IL FATTORE MARKETING". SOLOW HA POI AGGIUNTO ANCHE QUELLO CHE HA DEFINITO "UN SOSPETTO": CHE "I PAESI EUROPEI HANNO MANTENUTO UNA POLITICA MONETARIA E FISCALE UN PO' TROPPO RESTRITTIVA, ANCHE SE NON DRAMMATICAMENTE". COSI', HA SPIEGATO IL NOBEL PER L'ECONOMIA, "L'INCENTIVO A INVESTIRE IN EUROPA E' STATO RIDOTTO E IL TASSO DI INVESTIMENTO IN TECNOLOGIA E SOFTWARE NE HA RISENTITO". (ANSA).

ECONOMIA: SOLOW, TASSI DA RIDURRE SE DEPRIMONO CRESCITA NOBEL ECONOMIA, STRETTA MONETARIA COMPORTA TROPPI RISCHI (ANSA) -

BRESCIA, 26 GIU - SE LA STRETTA MONETARIA IN ATTO DA PARTE DELLE BANCHE CENTRALI MONDIALI PRODUCESSE EFFETTI "TROPPO FORTI" SULL'ECONOMIA REALE, SAREBBE OPPORTUNO FARE RETROMARCIA E "TORNARE INDIETRO", VERSO TASSI D'INTERESSE PIU' BASSI. LO PENSA IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA, ROBERT SOLOW, CHE, A MARGINE DEL CONVEGNO SU "EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA", ORGANIZZATO A BRESCIA DALLA FONDAZIONE ISEO, HA PARLATO DEI TREND CRESCENTI NEI TASSI D'INTERESSE. A CHI GLI CHIEDEVA DEI PERICOLI SULLA CRESCITA ECONOMICA GENERATI DA UN DENARO SEMPRE PIU' COSTOSO, SOLOW HA AMMESSO CHE "CI SONO ALCUNI RISCHI, NON C'E' DUBBIO, MA SE NON CI FOSSE STATA LA CRESCITA DEI TASSI D'INTERESSE, AVREMMO FRONTEGGIATO UN ALTRO RISCHIO", QUELLO INFLATTIVO."LA VERITA' - HA AGGIUNTO - E' CHE LA POLITICA MONETARIAELLE BANCHE CENTRALI HA UN SOLO STRUMENTO NELLA MAGGIOR PARTE DEI PAESI E QUESTO E' LA POLITICA DEI TASSI D'INTERESSE A BREVE TERMINE. E CON UN SOLO STRUMENTO SI PUO' PERSEGUIRE SOLO UN OBIETTIVO COMPLETAMENTE". IL PROBLEMA, HA ARGOMENTATO SOLOW, "E' CHE ALLE BANCHE CENTRALI SONO STATI AFFIDATI DIVERSI OBIETTIVI E COSI' OGNI DECISIONE E' UN COMPROMESSO E LA DECISIONE DI ALZARE I TASSI D'INTERESSE E' LA DECISIONE DI CERCARE DI LIMITARE L'INFLAZIONE E SPERARE CHE GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA REALE NON SIANO AVVERSI". UN TREND CHE I BANCHIERI CENTRALI POSSONO SEMPRE INVERTIRE: "SE SI SCOPRISSA CHE GLI EFFETTI DELL'INNALZAMENTO DEI TASSI SULLA CRESCITA FOSSE TROPPO FORTI - HA INFATTI DETTO SOLOW - E' SEMPRE POSSIBILE TORNARE INDIETRO". (ANSA).

(ANSA) - MILANO, 26 GIU -

AVVENIMENTI PREVISTI PER OGGI,

LUNEDI' 26 GIUGNO, IN LOMBARDIA- BRESCIA - SANTA GIULIA IN OCCASIONE SUMMER SCHOOL, CONVEGNO 'EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA' CON ROBERT WESCOTT, RICCARDO FAINI, PREMI NOBEL ROBERT MERTON, ROBERT SOLOWE ALTRI (ORE 09.00)

BRESCIA: SUMMER SCHOOL, CONVEGNO SU "EUROPA TRA RISCHI DI DECLINO E SEGNALI DI RIPRESA" CON WESCOTT, FAINI, PREMI NOBEL MERTON, SOLOW. (SANTA GIULIA, ORE 9,00)

Il gotha dell'economia mondiale rende omaggio all'economista italiano, past president dell'Istituto di studi bresciano

# Iseo, nel nome di Modigliani

Solow «bacchetta» i banchieri centrali: «Siate flessibili, non dottrinali»



Franco Modigliani «ritorna» a Brescia. Amici di lunga data, colleghi, ex allievi, studenti, semplici curiosi hanno idealmente salutato con affetto, ieri nell'auditorium di Santa Giulia, il noto economista italiano, scomparso nel 2003. Modigliani aveva da anni uno stretto rapporto con Brescia: in particolare con il Sebino, dove l'economista ha fondato, insieme a Riccardo Venchiarutti, l'I.s.e.o. (Istituto di studi economici e per l'occupazione), che ha presieduto fino al giorno della sua morte. Ieri il suo successore Robert M. Solow, uno dei più grandi pensatori nekeynesiani dell'economia moderna, premio Nobel nel 1987, autore del celebre modello sulla crescita che porta il suo nome, è ritornato a Brescia, salutando Modigliani. Senza rinunciare, però, a consegnare messaggi provocatori alla platea. «Impariamo qualcosa da Alain Greenspan», banchiere «flessibile» e «non dottrinale» - ha detto - che è stato in grado di adattarsi ai contesti storici ed economici in cui viveva, agendo di conseguenza. A margine del convegno su «Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa», il 23° evento di studi organizzato da Iseo in questi anni, Solow ha inoltre aggiunto che, se il gap di produttività tra le imprese europee e quelle statunitensi si è allargato a partire dagli anni Ottanta, la colpa è anche da attribuire «al management delle aziende europee», condizionato da una maggiore rigidità del mercato dei prodotti che ha reso le imprese del vecchio continente «più lassiste nei processi di produzione». Solow ha condiviso le preoccupazioni sul problema della «rigidità del lavoro»: quello che manca, ha aggiunto, è l'attenzione alla rigidità del mercato dei prodotti e dei mercati finan-



Qui sopra il tavolo dei relatori durante il 23° convegno di studi organizzato dall'Istituto I.s.e.o. A sinistra e in alto il pubblico intervenuto nell'auditorium di Santa Giulia. Sotto, l'economista Riccardo Faini (Servizio Bresciafoto)

■ L'ANALISI

## Alla ricerca dell'euroottimismo

Ha insegnato all'University of Essex, all'Università di Venezia, ora è a Tor Vergata. È stato consigliere di Nicolas Sarkozy, quando il leader dell'Ump era ministro dell'Economia francese. Ha lavorato alla Banca Mondiale, al Fondo Monetario e al ministero del Tesoro. Recentemente, ha presieduto la commissione di verifica sui conti pubblici ed è stato incaricato dal ministro Tommaso Padoa Schioppa di preparare il Dief, il documento di programmazione economica e finanziaria che il Governo dovrà presentare nei prossimi giorni. Ormai Riccardo Faini è un volto e un nome celebre anche ai non addetti ai lavori. Pochi ricordano, però, che più di quindici anni fa l'economista ha insegnato economia industriale proprio a Brescia, all'Univer-

sità degli Studi. E in città è tornato ieri con entusiasmo, invitato da Iseo, per parlare di «Europa: un continente in declino», tema molto sentito in una provincia che, a sua volta, in questi anni è stata spesso definita «in declino» in questi anni, e che è alla ricerca di una via per il rilancio. «Dopo una stagione, nei primi anni Novanta, in cui prevaleva l'euroottimismo - ha detto il professore -, oggi si parla di euroscerosi». Ma il «declino» europeo, spiega Faini, è da imputare soprattutto a fattori demografici. «A livello di reddito procapite

- ha spiegato - l'Ue non ha perso terreno in questi anni. I problemi sono di altra natura. «Il divario tra Europa e Usa, una volta,

ropei che lavorano rispetto a quanto avviene negli Stati Uniti. In Europa - ha aggiunto Faini - non siamo mai riusciti ad aumentare contemporaneamente produttività e occupazione: quando cresce una, diminuisce l'altra». Ma quali sono i fattori che frenano il mercato del lavoro europeo? In questi anni gli economisti hanno suggerito numerose cause: il diverso regime fiscale, i vincoli normativi, fattori ciclici, rigidità del mercato dei beni e dei capitali. Secondo Faini una ragione va cercata «nell'ineguale offerta dei valori

produttivi». Il problema, in altre parole, è l'istruzione. «Il capitale umano contribuisce in maniera determinante alla crescita dell'economia - ha detto - da questo punto di vista l'Europa, per non parlare dell'Italia, scema ancora un grosso ritardo». Infine, in Europa esiste una frattura fra Paesi del Nord e Mediterraneo ancora non sanata. Il Nord si è spostato su beni ad alta tecnologia, e spinge per importare i beni ad alto impatto di manodopera. Il Sud chiede invece protezione per questi beni. Per questo motivo secondo Faini, pur non essendo ancora suonata l'ora dell'euroottimismo «c'è bisogno ancora di Europa. Bisogna gestire insieme a livello comunitario la necessaria fase di aggiustamento delle diverse economie nazionali». m.m.

*Faini: negli Usa si lavora di più, ma il gap per il Vecchio continente è soprattutto formativo*



ziario». La causa della minore produttività delle aziende europee va infatti cercata «in un meno intenso grado di competizione nel mercato dei prodotti che le ha rese più lassiste nei processi di produzione». Messaggi espliciti all'Europa, alle sue difficoltà, alla sua rigidità. Un monito che si è inserito alla perfezione, in un confronto tra modelli di crescita fra vecchio e nuovo continente, nel ricordo della figura di Modigliani, orgoglio dell'Italia, ma definito dall'altro premio Nobel di giornata, Robert Merton, un «grande economista americano». In apertura di giornata il sindaco Paolo Corsini, introducendo i temi di discussione dell'incontro moderato da Riccardo Venchiarutti, ha parlato di «un'Europa che non deve dimenticare la sua storia, ma trovare proprio in questa la forza per la ripresa». Robert Wescott, già capo economista alla Casa Bianca durante la presidenza Clinton, ha regalato invece una vera e propria «lezione» sulle più recenti tendenze dell'economia globale. «In questi anni - ha detto - c'è stata una grande crescita in tutto il mondo, con la sola eccezione dell'Europa». Nel futuro è previsto un rallentamento (quando la «bolletta petrolifera raggiunge il 7% del pil - ha spiegato - significa che la recessione è imminente, oggi siamo al 5%), ma anche una maggiore convergenza nella crescita, con il vecchio continente e il Giappone chiamati a recuperare terreno. Infine lo svedese Assar Lindbeck si è interrogato sulla sostenibilità del welfare europeo: «il problema principale - ha detto - è l'eccessiva dipendenza dai benefits. Il 20% degli europei vive grazie a sussidi di vario tipo. Il rischio morale insito in questa situazione», può avere conseguenze devastanti. Matteo Meneghelli



I due Nobel per l'economia Robert Merton (a sin) e Solow

**Economia mondiale all'esame del consigliere di Clinton e di due premi Nobel**

BRESCIA - La regia dell'evento che ieri ha visto a Brescia la partecipazione di chiesi di Santa Giulia a Brescia. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Brescia, Paolo Corsini, la parola è passata a Robert Wescott (capo economista dello staff di Clinton), Riccardo Faini (Università di Tor Vergata), Assar Lindbeck (Università di Stoccolma) e, ovviamente, ai due premi Nobel: Robert Merton (Harvard Business School) e Robert Solow (MIT di Boston). Il principale obiettivo dell'associazione Iseo è quello di

Ospiti ieri a Brescia gli economisti Robert Wescott, Riccardo Faini, Assar Lindbeck e i premi Nobel Robert Merton e Robert Solow

promuovere attraverso convegni e pubblicazioni lo studio delle discipline economiche e delle scienze sociali focalizzando l'attenzione sui temi del mondo del lavoro e sui

ed incontri specifici dedicati allo scenario europeo e mondiale. Meeting che hanno messo a confronto premi Nobel per l'Economia con protagonisti della vita socio-economica, come famosi economisti europei ed americani, membri di Governo, banchieri, industriali e sindacalisti, offrendo un'opportunità unica per il confronto ad alto livello sui principali temi dell'economia e della finanza internazionale. Sotto la presidenza del compianto Franco Modigliani l'Istituto Iseo è stato al centro del

dibattito economico e politico italiano soprattutto in occasione della presentazione del «Manifesto contro la disoccupazione in Europa» promosso dallo stesso Modigliani e sottoscritto da importanti economisti di tutto il mondo e per la proposta di riforma delle pensioni messa a punto da un gruppo di studiosi. Il dibattito di ieri è stato occasione di confronto ideale fra Usa-Europa e Paesi Emergenti, con scenari non del tutto rassicuranti per il prossimo futuro.

**Pil? Dipende dai calcoli L'Europa meno «pigra» del previsto**

BRESCIA

Il vecchio Continente soffre di «eurosterosi»? Non proprio. Qualche acciaccio c'è, ma prima della diagnosi è bene prima leggere la cartella clinica e confrontandola con quella di chi sia meglio, ovvero gli Usa. Se in economia, come giustamente e chiaramente spiega il prof. Riccardo Faini dell'Università «Tor Vergata» (è stato docente anche a Brescia), la cartella clinica è il Pil, ovvero il prodotto interno lordo, dobbiamo tener conto dei fattori che determinano il risultato, ovvero dei parametri utilizzati per il computo. Sono diversi, ma se il parichiamo - ha detto Faini - scopriremo che il divario della crescita fra Usa e Ue (area euro) si riduce nettamente a percentuali comprese fra lo 0,2-0,3%. Poco se consideriamo il dato economico aggregato, un'emomità se invece misuriamo il divario col parametro del reddito pro-capite. Allora scopriamo che dal '91 ad oggi gli Usa ci lasciano indietro di parecchie misure. Se vogliamo semplificare i motivi fondanti sono due: la scarsa crescita demografica (sulla quota mondiale l'Italia oggi pesa in ragione dell'1,46% con una perdita decennale del 53%) e la diminuzione della produttività. Rispetto al decennio precedente, quando accadeva l'esatto contrario, oggi nella Vecchia Europa si è meno produttivi, soprattutto non si riesce ad abbinare al concetto di produttività quello che accade negli Usa, dove si contestualizza anche l'aumento dell'occupazione. I motivi? Fisco, mercato del lavoro ingessato, politica sindacale troppo restrittiva? Forse, ma non del tutto. Se poniamo idealmente l'Italia contro il resto del mondo occidentale, scopriamo che l'handicap primario è determinato dalla bassa scolarizzazione delle risorse umane, che non sono considerate in modo sufficiente. In questo il nostro Paese condivide il «gap» delle aree mediterranee rispetto al Nord Europa. Lo scasso upgrade tecnologico non premia la scolarizzazione a differenza di quanto avviene invece in Germania e in Francia. Il risultato è sconcertante, soprattutto perché posizione l'Italia in una situazione di stallo rispetto al mercato globale. Impossibile - sottolinea ancora Riccardo Faini - pensare di tenere testa ai Paesi Emergenti con una linea che non premi il valore aggiunto dei prodotti. «Mi rendo conto di fare una proposta per molti versi controintensiva - avverte Faini - ma per superare questa empassse forse sarebbe meglio rinforzare la forza dell'Unione Europea, con una gestione infranazionale adeguata a premere l'acceleratore sull'accrescimento culturale medio».

**NUOVI EQUILIBRI Robert Wescott analizza i limiti di un sistema basato soprattutto sui consumi Il mattone pesa sul futuro degli Usa**

Dai timori di bolla sul comparto alla questione energetica. E i cinesi? Inaugurano una centrale ogni 5 giorni

Claudio Venturelli BRESCIA

Strana economia quella Usa, difficile da leggere per noi del vecchio continente, che siamo certamente più virtuosi del cittadino medio a stelle e strisce. Lo siamo perché risparmiamo di più, perché raramente stacciamo più di un mutuo sulla prima casa e, se lo facciamo, è per comprarci qualcosa di meglio e non per finanziare l'auto nuova. Ed è anche per queste differenze che ancora non ci facciamo ragione del perché sia quello il modello trainante dell'economia. Ma la risposta c'è: la civiltà del consumo per eccellenza, dell'edonismo regnante, è anche quella che «just in time» sa mettere in campo robuste risorse hi-tech per rispondere, colpo su colpo, anche in termini di produttività. Un quadro ideale sul quale però occorre essere cauti, misurando prima le condizioni macroeconomiche, poi gli eventuali «mal di pancia» locali, pronti a rimbalzare (negativamente) in Europa. Questo è stato l'oggetto della relazione di Robert Wescott, capo economista all'epoca della presidenza Clinton che, con un'illustrazione magistrale, ha messo a confronto le attuali politiche monetarie restrittive («la Fed potrebbe rialzare il costo del denaro ancora di un quarto di punto passando a 5,25 e un ritocco al rialzo è prevedibile anche dalla Bce») col rallentamento dei flussi di liquidità destinati agli investimenti, ma soprattutto con la manna petrolifera che incombe sull'Occidente. E quest'ultimo è il problema del problema. «E c'è da crederci soprattutto se l'apertura alle energie alternative viene da un presidente come Bush, legato a doppio filo con i petrolieri texani». Bush junior vuole diminuire la dipendenza dalle forniture orientali. Lo deve fare perché se non riuscirà nell'intento (e in questo dovrebbe essere forse più assecondato dall'Europa) il rimbalzo del barile a 120 dollari sarà inevitabile. Lo scenario si stoppia: da un lato ci avviciniamo alle quotazioni '81-'82, che immedesimano una crisi economica paragonabile solo a quella del '29, d'altro canto, a differenza



**INVESTIMENTI FINANZIARI** - Nel medio-lungo i comparti sui quali Wescott sente di spendere il proprio giudizio positivo sono quattro: azioni degli operatori impegnati nella ricerca di combustibili alternativi; la ricerca in veicoli a basso impatto ambientale; l'industria farmaceutica impegnata in particolare nella ricerca antipandemica (su vaccini); la ricerca e l'industria che si occupa dell'antiterrorismo. Nel breve periodo dovrebbe invece prevalere

degli anni Ottanta, oggi dobbiamo tenere conto del «fattore cinese». Pechino inaugura una centrale a carbone ogni 5 giorni nel quadro di un piano che prevede di aggiungere altri 500 impianti agli attuali 380. Altre 40 centrali nucleari non saranno sufficienti a diluire la domanda di petrolio. Perché? Semplice.

La ricchezza cresce e sebbene la Cina sia un Paese dove la distribuzione del reddito non è legata all'esercizio della democrazia, la base dei cittadini ha una disponibilità finanziaria compresa fra i 5 ed i 8 mila dollari annui in pochi anni (c'è chi assicura in meno di

tre) dell'80%. Il risultato sarà un incremento delle vendite di auto pari al 40%, ovvero milioni di modelli in più, ovvero consumi in aumento.

Gli Usa - sostiene Wescott - devono vincere la scommessa energetica e debbono farlo in fretta se non vogliono che la crisi del mattone rimbalzi con troppa forza sugli equilibri interni. I primi mesi del 2006 (gli indicatori sono stati forniti dai costruttori Usa) non danno segnali confortanti. Le 13 categorie del comparto (dagli impresari ai mediatori) dichiarano calo occupazionale dovuto al ribasso delle vendite. Il motivo (anche se Robert Wescott non parla esplicitamente di «bolla» speculativa) è semplice: in 7 anni i prezzi Usa sono aumentati del 75% (un po' come da noi), con picchi del 125% in California. Su questo surplus il risparmiatore Usa, che poi tale in fin dei conti non è, ha rilanzato il proprio debito, staccando un ulteriore mutuo, riconsolidando altri in corso. Ma se «bolla» sarà, questa immissione inevitabilmente una contrazione dei consumi interni Usa, insomma il peggio dell'economia americana. E se nello scenario mondiale possiamo guardare con moderato ottimismo all'Europa, ma anche al Giappone, oltre che ai «colli» Paesi emergenti, dobbiamo anche considerare i mercati finanziari. Wescott non si sottrae alla sfida, ovviamente non legandola al breve, quanto incerto periodo. Nel medio-lungo i comparti sui quali Wescott sente di spendere il proprio giudizio positivo sono quattro: azioni degli operatori impegnati nella ricerca di combustibili alternativi; la ricerca in veicoli a basso impatto ambientale; l'industria farmaceutica impegnata in particolare nella ricerca antipandemica (su vaccini); la ricerca e l'industria che si occupa dell'antiterrorismo.

GLOSSARIO



**WELFARE STATE**

È un sistema sociale in cui lo Stato assicura a tutti i cittadini i livelli minimi di reddito (casa, salute, istruzione, previdenza) che, se offerti a prezzi di mercato, sarebbero preclusi a vaste fasce di cittadini meno abbienti



**COMMODITY**

È una materia prima o un prodotto semilavorato (carbone agricolo o minerale) essenziale per il consumo o la trasformazione industriale ed oggetto di mercato internazionale. Più genericamente può essere impiegato nel senso di «mercato».



Come i premi Nobel statunitensi Solow e Merton e l'economista Lindbeck hanno affrontato uno dei temi economici che più preoccupano gli Stati

# Welfare, la politica deve anticipare le decisioni

**Camillo Facchini**  
BRESCIA

O cambia o muore. È soprattutto questo il messaggio emerso ieri dal dibattito sul welfare promosso dall'Iseo in Santa Giulia ed al quale hanno partecipato i due premi Nobel Robert Solow e Robert Merton e l'economista svedese Assar Lindbeck. O cambia o muore, perché un sistema nato negli anni Quaranta e progressivamente rivisto fino a metà degli anni Settanta, oggi, così com'è, non va più bene: non va più bene ha spiegato Assar Lindbeck perché sono subentrate «complicazioni» (così le ha chiamate l'economista svedese) internazionali, perché il costo dei servizi era un tempo contenibile in quanto i salari erano bassi (ed essendo il welfare un servizio ad alto capitale umano, aumentando i salari sono aumentati i costi), perché le democrazie erano favorevoli a «quel» tipo di welfare, perché la popolazione attiva era molto più ampia di quella a riposo, perché c'era un tasso di disoccupazione basso, perché la fiscalità era benevola e lo stesso welfare non era sovra utilizzato quindi con costi contenuti.

Allora come cambiare per non morire? La parola d'ordine emersa ieri è «flessibilità» del mercato del lavoro, intesa come lavorare di più, allungare l'età lavorativa transitando da un modello retributivo ad uno contributivo, ma con la «politica che deve giocare d'anticipo: unico vero modo per finanziare il welfare - ha spiegato Lindbeck - perché occorre capire per tempo quali saranno gli effetti che si manifesteranno sui conti pubblici».

Cambiare il welfare ma prima

Occorre capire per tempo quali saranno gli effetti che si manifesteranno sui conti pubblici per effettuare le riforme

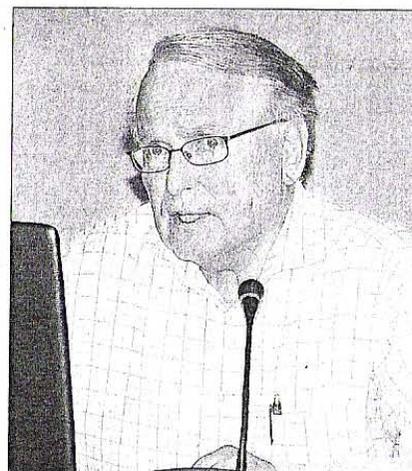
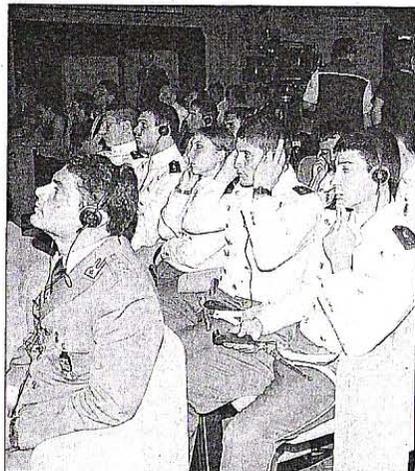
cambiare i comportamenti della politica, rimuovere le paure «ma questo - ha concluso l'economista svedese - per la politica stessa è un grande problema».

C'era una figura autorevole ed amata che ieri era come fosse presente in platea, quella di Franco Modigliani che dell'Iseo è stato il presidente e che dell'Iseo continua ad essere il tutor spirituale.

È toccato a Robert Merton parlare dell'influenza del pensiero, e dell'opera, di Franco Modigliani sulla politica economica mondiale.

La figura di Franco Modigliani è legata a quella di Merton Miller ed è di questi due economisti la formulazione originale che costituisce la base della moderna teoria della struttura del capitale d'impresa.

Nella sua elaborazione più semplice, il teorema - ha ricordato Bob Merton - afferma che, in assenza di tasse, costi di fallimento e asimmetrie informative, in un mercato insomma efficiente, il valore di



Tra il pubblico una delegazione di cadetti dell'Accademia di Modena, a destra - invece - l'economista svedese Assar Lindbeck

un'impresa non è condizionato dalla modalità con cui l'impresa si finanzia. Non importa dunque se l'impresa ottiene il proprio capitale raccogliendo finanziamenti tramite l'emissione di azioni o tramite debito ed allo stesso modo la politica di dividendo non ha effetti sul valore dell'impresa.

Il teorema è costituito da due proposizioni distinte, che possono essere estese ad una situazione che prevede la presenza di tassazione e rappresenta inoltre un importante contributo alla teoria della finanza aziendale dal punto di vista metodologico; con il lavoro di Franco Modigliani e Merton Miller del 1958 si introducono infatti per la prima volta gli strumenti analitici

formali dell'economia politica nell'analisi di un problema di corporate finance «con un pensiero - ha spiegato Bob Merton - che rappresenta il confine tra la vecchia finanza e quella moderna basata su modelli matematici precisi».

Questo per arrivare a sottolineare che l'eredità di Franco Modigliani «ha portato all'universo finanziario in cui ci troviamo», ha concluso Merton, alla sofisticazione dei prodotti e delle regole che muovono l'economia e quindi anche il welfare, soprattutto quello che verrà con i cambiamenti che lo attendono.

Mutamenti tecnici e sociali per le stagioni neanche troppo

così via, con un alto grado di controllo continuo. Bob Solow ha chiuso lo scenario mettendo in guardia dai pericoli che ci attendono «con il rischio di spostare un problema che oggi interamente è della società sulle spalle del singolo individuo».

Serve insomma un salto culturale se vogliamo garantire un avvenire previdenziale ai nostri figli. Ma prima occorrono, come ha detto Lindbeck, le decisioni rapide della politica.

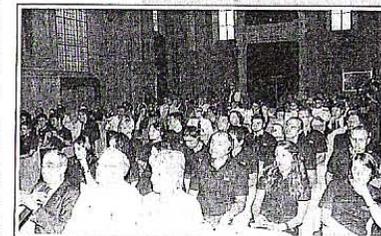
Più lontano dal problema welfare se la stretta monetaria in atto da parte delle banche centrali mondiali producesse effetti «troppo forti» sull'economia reale, sarebbe opportuno fare retromarcia e «tornare indietro», verso tassi d'interesse più bassi, ha detto Robert Solow, parlando dei trend crescenti nei tassi d'interesse.

A chi gli chiedeva dei pericoli sulla crescita economica generati da un denaro sempre più costoso, Solow ha ammesso che «ci sono alcuni rischi, non c'è dubbio, ma se non ci fosse stata la crescita dei tassi d'interesse, avremmo fronteggiato un altro rischio», quello inflattivo.

«La verità - ha aggiunto - è che la politica monetaria delle banche centrali ha un solo strumento nella maggior parte dei Paesi e questo è la politica dei tassi d'interesse a breve termine. E con un solo strumento si può perseguire solo un obiettivo completamente».

## DERIVATI

È uno strumento finanziario che insiste su elementi di altri schemi di negoziazione quali titoli, valute, tassi di interesse e di cambio, indici di Borsa, ma che è portatore di caratteristiche nuove rispetto allo strumento originario.



## LIFE CYCLE THEORY

È la teoria che gli individui pianifichino consumo e risparmio su un arco temporale esteso all'intera durata della propria vita; spiega che la propensione al consumo decresce al crescere del reddito se misurata in un dato istante.



## L'«EUROSCLEROSI» CHE NON C'È

Neologismo con cui il professor Riccardo Faini (nella foto), che ha insegnato anche a Brescia e che ora è a Tor Vergata, ha negato l'esistenza di un malessere economico accentuato del vecchio Continente

**ISEO** Si sono conclusi ieri i corsi dell'Istituto di studi per l'economia e l'occupazione

# Summer School, un successo

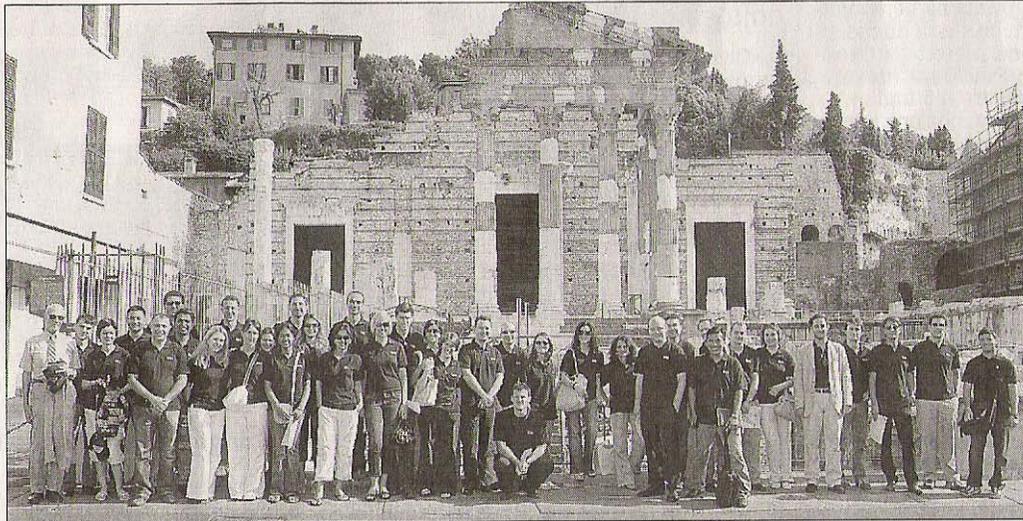
## Studenti di tutto il mondo tra lezioni e viaggi per conoscere l'Italia

Veronica Massussi

ISEO

Basta uno sguardo ai volti dei ragazzi, studenti della cosmopolita «Iseo Summer School», per capire il successo dell'iniziativa che per il terzo anno si è svolta appunto ad Iseo all'Istituto di studi per l'economia e l'occupazione. Entusiasmo e voglia di apprendere i sentimenti più espliciti, desiderio di attingere il più possibile dalle lezioni dei due premi Nobel Robert Solow e Robert Merton e da economisti di fama internazionale come Assar Lindbeck, dell'Università di Stoccolma, Robert Wescott, già capo economista dell'Amministrazione Clinton, Dennis Snower, presidente del Kiel Institute for World Economics, e Tito Boeri dell'Università Bocconi.

«L'alta professionalità del corso di Iseo - spiega Taniel Bisharizyan, ventenne armeno che studia informatica e sogna un prossimo master in economia proprio alla Bocconi -, lo scambio continuo di esperienze, il programma così interessante fanno di questo corso una cosa speciale. E poi l'Italia mi piace tanto e



Gli studenti dell'Iseo Summer School posano per una foto ricordo davanti al Capitolium di Brescia

per molti lati è simile all'Armenia». Sulla stessa linea anche la tedesca Patricia Waeger, che mostra una grandissima ammirazione per Wescott e si dice grata alla sua università per averle offerto una simile opportunità.

E gli esempi potrebbero essere ancora molti, considerando

che gli studenti sono laureati provenienti da alcune fra le migliori università del mondo: dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Germania alla Colombia, dall'India alla Gran Bretagna, tutti giunti ad Iseo per discutere su temi come Stato sociale, mercato del lavoro e disoccupazione, modelli fiscali e tassazione, poli-

tica monetaria e mercati finanziari, il ruolo dell'Europa nell'economia mondiale.

Come negli anni scorsi, gli studenti selezionati hanno potuto contare su borse di studio che coprono gran parte della retta e sono state messe a disposizione da Fondazione Cariplo, Banche Popolari Unite, Banca

Intesa, Associazione Industriale Bresciana, Provincia di Brescia, Sabaf, Serenissima, Generali Asset Management, Camera di Commercio di Brescia, Asm, Iseo Serrature, Banca Akros, Gefran, Thera, Endesa, P & A, Berlucchi spa e Terra Moretti.

Le lezioni, terminate proprio ieri, si sono svolte all'Iseolago Hotel di Iseo, secondo modalità che hanno lasciato spazio al dibattito tra ragazzi e professori. «La formula - afferma Riccardo Venchiarutti, organizzatore della Summer School - è stata apprezzata e sfruttata dai ragazzi che hanno letteralmente spremuto il sapere dei grandi economisti con domande e questioni sempre costruttive».

E insieme all'utile non è mancato il dilettevole, perché, intermezzati alle lezioni, ci sono stati momenti di svago e di vacanza, periodi sempre molto apprezzati dagli studenti. Viaggi a Brescia, Cremona, Venezia, Montisola ed in una cantina della Franciacorta sono stati inseriti nel programma di quest'anno, così, oltre ad assiomi economici e finanziari, i ragazzi possono ripartire per i loro Paesi portandosi via un pezzo d'Italia.

il Sardegna

il Brescia

il Vicenza

il Firenze

il Treviso

il Mestre

il Bergamo

il Padova

il Verona

il Venezia


**Robert Wescott**

Execonomista Casa Bianca

**LA SCHEDA**  
 È STATO CAPO DEI  
 CONSULENTI ECONOMICI  
 DELLA PRESIDENZA CLINTON

## Caro petrolio l'economia mondiale è a rischio

«Puntiamo sulle fonti alternative: lo dicono anche le grandi multinazionali»

 Sara Venchiarutti  
 italia@epolis.sm

**C**hi pensa che a lungo andare un prezzo di 70 dollari al barile di petrolio sia sopportabile si sbaglia di grosso. L'economia rallenterà, ci sono già i segnali evidenti ed ancor di più lo saranno nei prossimi mesi». Robert Wescott è un distinto signore alto dalla faccia simpatica da ex giocatore di basket. A parte questo, ha condiviso alcune fra le più importanti scelte economiche mondiali come capo degli economisti di Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti dal 1992 al 2000. Oggi a Washington presiede una società di consulenza internazionale che lavora con le più importanti istituzioni internazionali e con Governi e società private di mezzo mondo. Nei

giorni scorsi era in Italia per partecipare agli incontri dell'Istituto Iseo, istituzione fondata dal premio Nobel Franco Modigliani e ora presieduta dal suo collega Robert Solow.

**Wescott, quali effetti avrà il caro petrolio sull'economia globale?**

L'incidenza globale che il prezzo del petrolio ha sul Pil è balzato da l'1% del 1973 al 7% dell'80. Ora è un poco scesa ma è comunque superiore al 4% che è la soglia di pericolo. Non a caso la crescita negli Stati Uniti si è pressoché azzerata e nella seconda metà del 2006 prevedo che rallenterà ulteriormente. E non solo per il petrolio, ma anche per via della tendenza all'aumento dei tassi.

**Ma oltre alla crescita economica, la vicenda petrolifera ha incidenza anche sulla geopolitica globale?**

Certamente. Negli ultimi 25 anni il mondo è vissuto su un accordo



**Il problema principale oggi è soltanto uno: il surriscaldamento del pianeta Terra, che attualmente è arrivato davvero a livelli insostenibili**

di ferro fra Usa, che assicurava protezione militare e assistenza tecnica e Arabia Saudita, che in cambio garantiva fornitura costante di petrolio a prezzi più o meno costanti. Questo accordo si sta sfaldando: gli arabi non sono più in grado di fornire con regolarità petrolio a prezzi stabili. E le tensioni in Iraq e Nigeria non aiutano di certo. E poi ci sono le dichiarazioni di Bush che si è impegnato, entro il 2020 a tagliare del 75% la dipendenza del petrolio dal Medio Oriente. I sauditi si sono molto preoccupati di questo fatto.

**Un proposito lodevole.**

Sì, ma che deve tener conto di una situazione geopolitica in evoluzione. Prenda Chavez, grande produttore di petrolio pubblico. Ha venduto agli argentini petrolio a 10 dollari in meno del prezzo di mercato, ma in cambio ha chie-

sto di poter trasmettere in Argentina 4 ore al giorno di programmi della tv venezuelana nei quali attacca la politica di Bush. Quindi se Bush vuole diminuire la dipendenza dall'Arabia dove va a comprare? In Venezuela? Improbabile. Ma il vero problema è ancora un altro.

**Quale?**

Non per tirare acqua al mio mulino, ma l'ha detto il mio ex capo Bill Clinton. Il problema dei problemi oggi è un altro il surriscaldamento del pianeta Terra, arrivato davvero a livelli insostenibili.

**Una vecchia bandiera, questa, degli ecologisti in tutto il mondo.**

Sì, ma al giorno d'oggi lo credono anche gli amministratori delegati della grandi multinazionali sparse nel pianeta. Del resto faccia due calcoli: l'economia cinese cresce del 10% all'anno, come minimo. Per crescere ha bisogno di energia, e ciò provoca uno choc sulla domanda energetica globale. Gli esperti concordano sul fatto che nei prossimi anni il reddito pro capite dei cinesi crescerà dell'80% fino a 9 mila dollari l'anno. Ciò farà sì che l'acquisto delle auto in Cina crescerà del 500%. Ma c'è di più: la Cina ha oggi 380 centrali a carbone, nei prossimi 7 anni ne costruirà altre 700, come dire una nuova centrale a carbone ogni 3 giorni e 40 nuove centrali nucleari. Numeri di crescita spaventosi, vero?

**Quali sono le possibili soluzioni prima che sia troppo tardi?**

Occorre subito puntare sulle fonti alternative. Sembra uno slogan trito ma non è così, ci sono segnali importanti: Bill Gates sta investendo molti soldi nell'etanolo così come Sun Microsystems. E sapeva quanto costa l'etanolo che funziona, e bene in Brasile: 75 centesimi. Può arrivare a 35 dollari equivalenti/petrolio al barile già oggi, la metà.

**Per tornare alla domanda iniziale: dove saremo con i prezzi del petrolio fra 10 anni?**

Direi fra i 35 e 50 euro. A meno che l'Arabia Saudita, per fermare lo sviluppo delle fonti alternative non faccia crollare i prezzi fino a 15 dollari. E non sarebbe una bella cosa. ■

# Iseo, la città dei Nobel

*Terza edizione di  
"Summer School"*

*di Carola Fiora*

Quando si dice che Iseo, a dispetto del fatto che conti solo ottomila abitanti, è diventato il "paese dei Nobel" non si pecca di presunzione. Da quando, otto anni fa, è nato l'Istituto I.S.E.O. (il felice acronimo sta per Istituto di Studi sull'Economia e l'Occupazione) sulle sponde del lago

### dalla 1ª "Iseo, il..."

sono arrivati tanti illustri personaggi tutti insigniti del premio Nobel per l'economia. Quanti non se ne sono mai visti anche in realtà accademiche affermate.

Nel '94, dopo aver letto un articolo sul New York Times che descriveva le bellezze di Montisola, Franco Modigliani (premio Nobel per l'Economia 1985) e la moglie Serena giungono ad Iseo per una breve vacanza.

Ne nasce qualcosa di più. Un'amicizia con un gruppo di iseani e qualche anno dopo la decisione di dar vita ad un Istituto di studi che organizzi iniziative per divulgare il pensiero economico.

Presidente dell'Istituto, in omaggio ad una simpatia, ricambiata, per Iseo, che lo nomina cittadino onorario, diventa lo stesso Modigliani.

In otto anni l'Istituto ISEO ha organizzato ventitré incontri ai quali hanno partecipato ben 16 premi Nobel per l'Economia. L'Istituto ISEO si fa conoscere nel mondo accademico e si ritaglia uno spazio di simpatia di qua e di là dell'Atlantico.

E quando, nel settembre del 2003 Modigliani lascia gli affetti e l'ammirazione di una vita terrena spesa fra studio, insegnamento ed una meravigliosa famiglia, Robert So-

low (premio Nobel 1987) accetta di succedergli alla presidenza.

E proprio sotto la sua presidenza l'Istituto ha dato vita nel 2004 alla "Summer school" dedicata a Modigliani e che da allora ha visto arrivare ad Iseo studenti dalle più importanti università di tutto il mondo.

Anche quest'anno forte del successo delle passate edizioni la scuola dei nobel con la stessa formula ha attirato sulle sponde del lago Sebino altri 40 partecipanti.

Il prestigioso corso estivo, organizzato nelle sale dell'Iseolago hotel, ha visto la partecipazione tra gli insegnanti di due i premi Nobel per l'economia: Lo stesso Robert Solow e Robert Merton, premio Nobel 1997.

Con loro, tra gli altri, economisti di fama internazionale come Assar Lindbeck, dell'Università di Stoccolma, Robert Wescott capo economista del Presidente americano Bill Clinton, Dennis Snower, presidente del Kiel Institute for World Economics, e Tito Boeri dell'Università Bocconi. Un corpo docente con pochi eguali al mondo dunque. Ma anche gli alunni non sono stati da meno in quanto a preparazione e motivazione. Tutti studenti laureati selezionati provenienti da

alcune fra le migliori università del mondo e di ben 13 diverse nazionalità: dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Germania alla Colombia, dall'India alla Gran Bretagna.

Il programma ha previsto come sempre lezioni, dibattiti e confronti fra studenti ed insegnanti, ma anche momenti di svago ed attività culturali in molte città del Nord Italia. Inoltre, anche quest'anno gli studenti hanno potuto contare su borse di studio messe a disposizione da parte di numerosi sponsor del progetto pubblici e privati che hanno coperto gran parte della retta.

Ma l'occasione di questa importante iniziativa ha varcato le sponde sebine coinvolgendo anche la città di Brescia che ha potuto beneficiare di presenze così illustri diventando punto di incontro per il convegno pubblico organizzato presso il museo di Santa Giulia in memoria di Franco Modigliani, dal titolo "Europa tra rischi di declino e segnali di ripresa".

Una giornata di studi, a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti del mondo istituzionale e imprenditoriale del territorio, per approfondire un tema di straordinaria attualità, ovvero il ruolo che dovrà giocare la nuova Europa nello scacchiere economico e politico mondiale.



A Iseo è tornata la Summer School

(Foto Sbardolini)

## Cos'è I.s.e.o.?

I.S.E.O. (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione) è un'associazione non-profit fondata nel 1998 e presieduta dal professor Franco Modigliani del MIT di Boston (premio Nobel per l'Economia 1985) fino alla sua scomparsa. L'attuale presidente dell'Istituto è il professor Robert Solow, Premio Nobel per l'Economia 1987, che di Modigliani è stato per decenni collega (al MIT di Boston) ed amico.

Il principale obiettivo dell'associazione è quello di promuovere attraverso convegni e pub-

blicazioni lo studio delle discipline economiche e delle scienze sociali focalizzando l'attenzione sui temi del mondo del lavoro e su ogni aspetto culturale direttamente o indirettamente collegato alle tematiche dello sviluppo e dell'occupazione.

I.S.E.O. ha organizzato, negli ultimi anni, convegni internazionali di studio ed incontri specifici dedicati allo scenario europeo e mondiale. Meeting che hanno messo a confronto premi Nobel per l'Economia con protagonisti della vita socio-economica, come famosi economisti europei ed americani, membri di Governo, banchieri, industriali e sindacalisti, offrendo un'opportunità uni-

ca per il raffronto ad alto livello sui principali temi dell'economia e della finanza internazionale. Nel 2004, seguendo un'idea del suo fondatore, e con il prezioso aiuto del professor Solow, l'Istituto I.S.E.O. ha dato vita alla I.S.E.O. Summer school, un corso dedicato ai temi dell'economia mondiale che può contare su insegnanti d'eccezione, con premi Nobel ed alcuni fra i più importanti economisti del mondo. Partecipano al corso studenti provenienti dalle più importanti università del mondo (Oxford, Cambridge, London school of Economics, Harvard...) e di oltre 12 nazionalità diverse.